

ADORAZIONE EUCARISTICA 3 GIUGNO 2016

Canto di esposizione

Sacerdote: O Dio, pastore buono, che manifesti la tua onnipotenza nel perdono e nella compassione, raduna i popoli dispersi nella notte che avvolge il mondo, e ristorali al torrente della grazia che sgorga dal Cuore del tuo Figlio, perché sia festa grande nell'assemblea dei santi sulla terra e nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: . Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. (Dal Salmo 22)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia.

Tutti: . Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Tutti: . Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Tutti: . Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

Tutti: . Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: "Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me".

Dal Vangelo secondo Luca (15,3-7)

In quel tempo, Gesù disse ai farisei e agli scribi questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione».

Sacerdote: Contemplando il Signore, Crocifisso e Risorto, presente nell'Eucaristia, lasciamoci immergere nel Cuore misericordioso di Gesù, per sperimentare il suo immenso amore per ciascuno di noi e per l'umanità tutta.

Tempo di silenzio per l'adorazione
Canto di adorazione

Letttore 1: L'amore ha due pilastri che Gesù ben conosce: la vicinanza e la tenerezza. Gesù «ha voluto mostrarci il suo cuore, come il cuore che ha amato tanto. Dio ci ha amato, ci ha amato tanto. Penso a quello che sant'Ignazio ci diceva, diceva a noi. Ci ha indicato due criteri sull'amore. Primo: l'amore si manifesta più nelle opere che nelle parole. Secondo: l'amore sta più nel dare che nel ricevere.

Letttore 2: Sono i due criteri di cui ci parla San Paolo: «Quando eravamo ancora deboli Gesù, nel tempo stabilito, morì per gli empi». Gesù ci ha amato non con le parole ma con le opere, con la sua vita. E ci ha dato, ci ha donato senza ricevere niente da noi. Questi due criteri sono come i pilastri del vero amore: le opere e il darsi.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Letttore 3: Come fa il pastore il Signore? Il Signore ci dice tante cose, ma io mi fermerò solo a due. La prima è nel libro del profeta Ezechiele: «Ecco io stesso cercherò le mie pecore, le passerò in rassegna». Passare in rassegna vuol dire che le conosce tutte, ma con il loro nome. Passare in rassegna. E Gesù ci dice lo stesso: «Io conosco le mie pecorelle». Quel conoscere a una a una, con il loro nome. Così ci conosce Dio: non ci conosce in gruppo, ma uno a uno. Perché l'amore non è un amore astratto, o generale per tutti; è un amore per ognuno. E così ci ama Dio.

Letttore 4: Tutto questo si traduce in vicinanza: un Dio che si fa vicino per amore e cammina con il suo popolo. E questo camminare arriva a un punto inimmaginabile: mai si potrebbe pensare che lo stesso Signore si fa uno di noi e cammina con noi, e rimane con noi, rimane nella sua Chiesa, rimane nell'Eucaristia, rimane nella sua parola, rimane nei poveri e rimane con noi camminando. Questa è la vicinanza. Il pastore vicino al suo gregge, alle sue pecorelle che conosce una per una.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letttore 5: Il Signore ci ama con tenerezza. La tenerezza di Dio: non ci ama a parole; lui si avvicina e nel suo starci vicini ci dà il suo amore con tutta la tenerezza possibile. Vicinanza e tenerezza sono dunque le due maniere dell'amore del Signore, che si fa vicino e dà tutto il suo amore anche nelle cose più piccole, con tenerezza. Tuttavia si tratta di un amore forte. Perché vicinanza e tenerezza ci fanno vedere la forza dell'amore di Dio. Anche il nostro amore – ce lo dice il Signore: «Amate voi come io vi ho amato» – deve farsi vicino al prossimo e tenero come si è fatto quello del buon samaritano, o come quello della parabola

Letttore 6: Ma noi possiamo ridare al Signore tante cose belle, tanto amore, questa vicinanza, questa tenerezza? Certamente, possiamo dire: Sì, amandolo, diventare vicini a lui, teneri con lui. Sì, questo è vero, ma non è la cosa più importante. Può sembrare un'eresia ma è la verità più grande, più difficile: amare Dio è lasciarci amare da lui! È questo il modo per ridare a lui tanto amore: aprire il cuore e lasciarci amare. Lasciare che lui si faccia vicino a noi e sentirlo vicino. Lasciare che lui si faccia tenero, ci accarezzi. Questo è tanto difficile: lasciarci amare da lui. E questo è forse quello che dobbiamo chiedere nella Messa: Signore io voglio amarti ma insegnami la difficile scienza, la difficile abitudine di lasciarmi amare da te, di sentirti vicino e di sentirti tenero. (Papa Francesco, Omelia 7 Giugno 2013).

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Gesù, buon pastore, tu unisci nel tuo cuore giustizia e misericordia e cammini verso ciascuno di noi con una giustizia che è amore. Amore per la pecorella che, ritrovata, dà più gioia delle novantanove che sono già al sicuro. Aiutaci ad avere a cuore i nostri fratelli che si sono smarriti, ma prima ancora a cercare e ritrovare quella parte di noi che si nasconde a Dio come Adamo dopo il peccato, perché possiamo essere ricondotti lì, di fronte a Lui, alla luce di Cristo che è la via, la verità e la vita. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.